



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI  
DELLA CAMERA PENALE DI MODENA

*CARL'ALBERTO PERROUX*

15 FEBBRAIO 2021

**"RIPORTARE L'AVVOCATO  
PENALISTA  
AL CENTRO"**

PROGRAMMA DEL CANDIDATO  
ALLA PRESIDENZA

AVV. LUCA BREZIGAR

BIENNIO 2021/2023

PER LA CAMERA PENALE CARL'ALBERTO PERROUX  
NEL SOLCO DELLA SCUOLA MODENESE

**"RIPORTARE L'AVVOCATO PENALISTA AL CENTRO"**

**0. LE RAGIONI DELLA NOSTRA CANDIDATURA**

Ci siamo a lungo interrogati sulla opportunità e utilità di presentare una candidatura alla ormai prossima "tornata elettorale".

A lungo la lista dei nomi si è modificata, ma più il tempo passava più le idee prendevano forza e vigore intorno ai valori fondanti che accomunano tutta l'avvocatura penalista.

I nomi passano, le idee restano.

Vi chiediamo dunque di non porre attenzione ai nomi dei candidati, ma alle idee e ai valori che vi proponiamo, di cui noi siamo meri portatori, ma di cui ogni singolo iscritto della Camera Penale si dovrà fare paladino nel prossimo biennio.

Non abbiamo alcuna difficoltà a riconoscere il valore del programma, appena letto, dell'amico e collega Roberto Ricco e non abbiamo alcuna difficoltà ad affermare che qualora lo stesso non dovesse essere eletto, a Lui e alla Sua Squadra spetterà un ruolo fondamentale all'interno della nostra Camera Penale per il valore delle idee di cui si sono fatti portatori.

L'ambizione della nostra candidatura è dunque una ambizione di idee e di valori che riteniamo ci accomunino e ci uniscano e non che dividano, al di là degli uomini che *pro tempore* se ne fanno latori.



Insomma: **una candidatura che unisca e non che divida; una candidatura che riporti l'avvocato penalista al centro.**

## **1. L'OBIETTIVO: RIPORTARE L'AVVOCATO PENALISTA AL CENTRO**

E' un anno che non possiamo parlarci, confrontarci in un dibattito e crescere. In ogni circondario di Tribunale **muore ogni giorno un pezzo della nostra libertà e del giusto processo.**

Siamo costretti a parlare mascherati, faticiamo a sentire le parole del pubblico ministero e del giudice, ci muoviamo tra schermi di plexiglas, a volte non riusciamo neppure ad aver colloqui in carcere con i nostri assistiti, difendiamo convalide d'arresto per videochiamata.

Gli appelli e i ricorsi sono diventati processi di natura cartolare, tanto che chiedere di discuterli in presenza, come consentirebbe la legge, sembra ormai un attentato alla vita dei magistrati che oggi - come non mai - vogliono fare presto il loro lavoro.

Ancora una volta l'avvocatura penalista corre il rischio, **adducendo transitorie ragioni d'emergenza**, di essere messa fuori dalla porta del processo e finanche dal Palazzo di Giustizia.

Oggi più che mai, occorre: **a) difendere le libertà del cittadino ed il valore del giusto processo, riportando al centro la figura dell'avvocato**, ultimo paladino della libertà di fronte alla crisi della politica, dei corpi intermedi e finanche della magistratura; **b) un'avvocatura penale forte**, preparata e consapevole del proprio ruolo, **disposta a fronteggiare il rischio che le prassi e le consuetudini di questo momento non diventino le regole; c) un'avvocatura penale che sia quindi interlocutrice privilegiata ed indispensabile della magistratura**, per evitare che venga celebrata una giustizia che metta pesi su un piatto solo della bilancia.

**Da qui: un'avvocatura unita da una Camera Penale forte e coesa**, che si avvantaggi di ogni forza disponibile, al fine di riprendere da subito il percorso ideale per raggiungere gli obiettivi più alti, partendo dalle esperienze di tutti i giorni e proteggendo quelli apparentemente più bassi, difendendo le regole dalle prassi.

Una **Camera Penale forte e coesa** che, per tale ragione, sia **in linea con le direttive politiche dell'Unione delle Camere Penali Italiane**, parte attiva e propositiva, mai distonica rispetto alla grande federazione di cui facciamo parte.

Riteniamo che la **forza dell'avvocatura penale** debba oggi passare necessariamente da una congiunzione difficile ma raggiungibile: l'esperienza di una classe non troppo anziana che ha visto nascere il rito accusatorio ed ogni sua modifica, in grado ancora di evocare la storia e le gesta dei grandi Maestri e il dinamismo dei nuovi giovani avvocati, padroni delle indagini difensive, delle tecniche informatiche e delle nuove frontiere sovranazionali del diritto penale sostanziale e processuale.

## **2. RICONQUISTARE IL PALAZZO DI GIUSTIZIA**

La storia dell'Avvocatura penale è fatta di simboli e di forme dietro le quali si cela la sostanza. Nessuno di noi rinuncerebbe alla propria toga.

Il Palazzo di Giustizia è la nostra casa, perché la Giustizia è la nostra quotidianità. Da chi vuole metterci alla porta pretendiamo le chiavi e quindi - come accade in molti altri Fori -, pretendiamo che **all'interno del Palazzo di Giustizia** la Camera Penale abbia un proprio spazio da dedicare al servizio degli iscritti e dei colleghi che giungono da altre Sedi.

## **3. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**



Riportare l'avvocato al centro richiede **un avvocato formato e aggiornato.**

**a) Il metodo.** Uno dei punti centrali del nostro programma riguarda la “Formazione e l'aggiornamento professionale”: il primo rivolto soprattutto, ma non solo, ai più giovani; il secondo non fa distinzione e si rivolge a tutti. Il dato da cui muovere è “**l'unitarietà**” – per quanto possibile – **vuoi della formazione vuoi dell'aggiornamento professionale**; la qual cosa significa che tutti gli attori chiamati a intervenire nel nostro contesto giudiziario – magistrati, avvocati e professori universitari – devono essere formati e aggiornati mediante strumenti comuni, per potere dialogare, seppure da punti di vista differenti, avendo a disposizione il medesimo bagaglio culturale.

Da qui, allora, l'esigenza di organizzare incontri con la **partecipazione necessaria** perlomeno di un rappresentante di ognuna delle categorie sopra individuate, **un magistrato, un avvocato e un professore universitario, possibilmente portatore di esperienze concrete.**

Questo format dovrà essere utilizzato per tutti gli eventi formativi e di aggiornamento che potranno essere indistintamente organizzati coinvolgendo avvocati, magistrati e professori universitari con una certa esperienza, ma soprattutto **giovani avvocati, magistrati di prima nomina (o addirittura MOT) e ricercatori universitari nonché dottori o dottorandi di ricerca.** Ciò consente – in particolare ai più giovani – una crescita formativa omogenea con i propri interlocutori, nonché di sfruttare le migliori conoscenze giuridiche che, come è noto, emergono dalle **menti più “fresche”**, ancora impegnate in percorsi di studio formativi e monografici.

**b) Gli eventi.** Gli eventi che si intende organizzare saranno di vario tipo.

La **formazione ordinaria** prevederà l'organizzazione di una serie di incontri che avranno ad oggetto temi sostanziali e temi processuali, con il coinvolgimento pure di professionisti e/o studiosi di altre materie rispetto alle nostre, qualora gli argomenti trattati lo rendessero necessario.

Sarà poi nostra cura, in punto di **aggiornamento professionale**, organizzare eventi seminariali immediati non appena si dovessero presentare novità normative e/o giurisprudenziali con ricadute pratiche di particolare interesse. Ulteriore strumento formativo che si tenterà di mettere a disposizione – soprattutto con l'aiuto degli Osservatori e il coinvolgimento di giovani dottori e/o dottorandi di ricerca – è la realizzazione di **percorsi di approfondimento monotematici**, maggiormente strutturati rispetto al seminario o al convegno della durata di mezza giornata, in grado di analizzare, nel dettaglio e nel contraddittorio tra i partecipanti, tutti i profili riguardanti il singolo tema proposto.

Non mancheremo poi di organizzare anche **eventi su temi di politica giudiziaria** ai quali potranno essere invitati non solo gli operatori del diritto, **ma anche esponenti della società civile e della politica in senso stretto**, facendo sempre attenzione a non schierarsi in favore di qualche forza politica, ma unicamente in favore di eventuali progetti posti a tutela dei diritti garantiti dall'UCPI. Ci si propone di organizzare questi incontri anche in *partnership* con il "**Centro studi e documentazione sulla legalità**" istituito dal Comune di Modena presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

c) **Gli obiettivi.** Inutile dire che, in questo ambito, l'intenzione è quella di **rafforzare sempre di più una continua condivisione di intenti e di obiettivi con la scuola di formazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati, con l'istituzione universitaria, quale il Dipartimento di Giurisprudenza, e con l'UCPI**, ovvero gli unici soggetti istituzionali che noi riteniamo essere ufficialmente deputati a dispensare in modo adeguato formazione, aggiornamento professionale nonché divulgazione culturale sui temi della giustizia penale.



Ed è in quest'ottica che ci si impegna fin da ora a combattere e a ritenere contrario alle logiche della nostra Associazione qualsiasi evento culturale in senso lato – o anche solo divulgativo – che tratti temi che lambiscono il mondo della giustizia penale, che non provengano dalle istituzioni sopra richiamate.

Ciò nella prospettiva anche di evitare una strumentalizzazione dei ruoli all'interno della nostra Camera penale.

La qual cosa non significa non organizzare determinati tipi di eventi, ma unicamente condividerli – nella scelta degli argomenti, dei programmi e degli ospiti - con gli organi ufficialmente deputati, a nostro parere, alla formazione a livello locale o a livello nazionale, a seconda dell'importanza e della diffusione dell'evento.

**Nella sua globalità**, infine, il nostro progetto è volto di certo alla formazione di un **avvocato penalista nel solco classico della tradizione, ma che, contemporaneamente, sia pure in grado di svolgere, in favore del proprio cliente, un'applicazione del diritto penale in via preventiva** – e ci riferiamo alla consulenza in tema di d.lgs. n. 231/2001, di trasparenza e di anticorruzione -, nonché in grado di utilizzare tutti quegli strumenti sostanziali e processuali posti a tutela dei fondamentali diritti dell'uomo dei quali, noi avvocati penalisti, siamo strenui difensori. E ci riferiamo, tra le altre cose, agli strumenti messi a disposizione, in favore dei nostri assistiti, dalle Carte sovranazionali.

Ed è anche in quest'ottica che si inserisce la nascita dei due nuovi Osservatori, l'uno in tema di d.lgs. n. 231/2001 e l'altro in tema di “Europa e tutela dei diritti fondamentali dell'uomo”.

#### **4. GLI OSSERVATORI**

Gli osservatori sono **elemento essenziale nella vita della nostra Camera Penale** così come lo sono nella vita dell'U.C.P.I. Sono uno strumento

irrinunciabile per portare avanti le nostre battaglie ideali e politiche, un mezzo attraverso il quale sviluppare formazione, aggiornamento e studio nonché uno strumento per dare voce ad ogni singolo componente della nostra Camera Penale.

In quest'ottica, abbiamo immaginato la nascita di **tre nuovi Osservatori** - **a)** "d.lgs. n. 231/2001"; **b)** "Europa e tutela dei diritti fondamentali dell'uomo"; **c)** "reati informatici e nuove tecnologie" - e il consolidamento degli altri già esistenti.

**a) Osservatorio giovani e Camera Penale junior.** Abbiamo pensato di unificare in una sola entità le due realtà già esistenti, certi che in questo modo possano operare e funzionare nel migliore dei modi nell'interesse dei giovani, avvocati e praticanti, che si affacciano e che muovono i primi passi. Abbiamo pensato di **rendere centrale il suo ruolo, invitando a partecipare alle riunioni del direttivo in maniera permanente** – pur senza diritto di voto – **un membro designato dallo stesso osservatorio.**

**b) Osservatorio carcere e magistratura di sorveglianza.** L'impegno sarà nel senso che l'osservatorio prosegua nel **lavoro già ottimamente svolto** fino ad oggi.

**c) Osservatorio patrocinio a spese dello stato e difesa d'ufficio.** . L'ottimo lavoro svolto in materia di patrocinio a spese dello stato deve proseguire. Se in un primo periodo la stesura dei protocolli ha avuto un sicuro effetto propulsivo, è anche vero che è giunto il momento di aggiornarli e, ove possibile, di proporre dei nuovi (es. protocollo con l'ufficio del magistrato di sorveglianza; protocollo con l'ufficio del Giudice di Pace).

Altrettanto irrinunciabile è l'intervento volto a unificare e semplificare, nel rispetto della normativa, la procedura di accesso e di liquidazione: non è



infatti ammissibile che un singolo magistrato decida, a proprio piacimento, di complicare una procedura già sufficientemente farraginoso. **La tematica non è, come qualcuno ritiene, “sindacale”, bensì squisitamente politica. Il giusto processo passa (anche) attraverso questo strumento irrinunciabile.**

Riteniamo utile estendere - *ratione materiae* - l'ambito di competenza dell'osservatorio patrocinio a spese dello Stato anche alla tematica della difesa d'ufficio. Se vogliamo che il difensore d'ufficio sia, come auspicavano i nostri Maestri, il “**garante della lealtà dello Stato**”, dobbiamo mantenere alta la guardia. Il difensore d'ufficio deve essere tecnicamente e deontologicamente preparato. L'osservatorio avrà un ruolo centrale nel percorso formativo permanente per i difensori d'ufficio e nel monitorare – per quanto di sua competenza ed in sinergia con il COA – il rispetto del ruolo e della normativa.

**d) Osservatorio sulla legalità delle decisioni giudiziali e Rivista.** La raccolta delle decisioni di merito degli Uffici del nostro Tribunale deve proseguire. Così come la continua e costante opera di attenzione sul tema della legalità delle decisioni giudiziali. All'osservatorio è strettamente legato il **progetto della nostra Rivista** che deve sicuramente rinnovarsi, ripartire e crescere come strumento di confronto e informazione.

**e) Osservatorio MIUR.** Un osservatorio al quale va, anzitutto, il ringraziamento di tutti per l'entusiasmo manifestato e gli innumerevoli incontri avuti nelle scuole modenesi. Il nostro impegno sarà quello di sostenerlo perché possa proseguire e, se possibile, **aumentare i momenti di confronto con i giovani sui temi della legalità e del giusto processo.**

**f) Osservatorio sulla informazione giudiziaria.** Un osservatorio che ha un ruolo essenziale nella costante verifica dell'informazione giudiziaria e nel portare avanti una cultura alternativa rispetto a quella preponderante che vorrebbe trasformare i processi in *show* mediatici. Modena ed i territori circostanti sono stati, anche recentemente, palcoscenico di questa metodologia di fare informazione. Si pensi a ciò che è avvenuto nel processo “cardiologia”, nel processo “Aemilia” o nel processo “Bibbiano”. **Su questi temi occorre vigilare e confrontarci.**

**g) Osservatorio d.lgs. n. 231/2001.** Uno dei nuovi osservatori che intendiamo istituire. Perché **il penalista non può disinteressarsi di questo sistema parallelo** che, sempre con maggior frequenza, dobbiamo affrontare in sede di indagini e nelle aule di giustizia.

**h) Osservatorio Europa e tutela dei diritti fondamentali dell'uomo.** In piena sintonia con l'Unione delle Camere Penali, riteniamo importantissimo costituire un osservatorio Europa. La giurisprudenza della Corte di Strasburgo (e talvolta anche quella di altri organi di giustizia transnazionali) costituisce un **patrimonio irrinunciabile**. La tutela dei diritti dell'uomo nelle sue ampie sfaccettature, deve essere competenza di ogni penalista e un osservatorio locale sull'Europa e sulla difesa dei diritti dell'uomo potrà svolgere un compito essenziale di formazione, informazione e di vigilanza.

**i) Osservatorio pari opportunità.** Condividendo un percorso intrapreso dall'Unione sino dal 2009, è nostra intenzione creare l'Osservatorio Pari Opportunità il cui obiettivo sarà quello dell'impegno sulla rimozione di tutte quelle disparità di genere che possono rilevarsi nell'esercizio della professione dell'avvocato penalista



**l) Osservatorio reati informatici e nuove tecnologie.** Un ultimo tema sul quale riteniamo utile unire le forze per migliorare la formazione di tutti noi è quello dei reati informatici e, più in generale, delle nuove tecnologie.

## **5. I RAPPORTI CON LA MAGISTRATURA E CON IL C.O.A.**

Un avvocato penalista che vuole riconquistare il centro **non può abdicare o delegare ad altri il rapporto con la Magistratura, in senso lato intesa.**

Negli ultimi quattro anni, con ciò sovvertendo la storia e la tradizione della nostra Camera Penale - eccezione fatta per l'ultimo periodo emergenziale - siamo stati rappresentati, nell'ambito delle sedi istituzionali tipiche della nostra professione, dal Presidente del COA o dai suoi delegati, che, con grande disponibilità, prima hanno raccolto e poi si sono fatti latori delle nostre idee e posizioni.

La disponibilità e la vicinanza ideologica e politica dell'Avv. Daniela Dondi prima, nonché del "nostro" Avv. Roberto Mariani poi, hanno consentito, in uno con il decisivo contributo dei nostri consiglieri penalisti, che ciò accadesse fino ad ora senza evidenti traumi.

Se domani la maggioranza del COA (notoriamente composto da un numero preponderante di civilisti) dovesse imporre una posizione non in linea con quella della Camera Penale, ovvero un nuovo Presidente del COA dovesse assumere un diverso atteggiamento (come già in passato avvenne in occasione della nostra prima astensione locale da parte del, pur illuminato, Presidente Uber Trevisi ...) cosa accadrebbe? A rappresentarci andrebbe un giano bifronte?

Se a livello nazionale, regionale e territoriale la posizione delle Camere Penali non è posta nella mani di "portavoci istituzionali", perché a livello modenese questo deve accadere?

Insomma, **riportare l'avvocato penalista al centro significa anche garantire, in ogni tavolo ed in ogni sede, una rappresentanza autonoma, forte ed autorevole, alla Camera Penale.** Il COA è il nostro primo interlocutore ed oggi fedele alleato con cui schierarsi e combattere gomito a gomito, non un interlocutore dietro al quale nascondersi.

In quest'ottica, la Camera Penale avrà un ruolo di **assoluta autonomia nella gestione delle segnalazioni** relative al malfunzionamento degli uffici (fungerà da **vero e proprio whistleblower delle malpractice degli uffici**), sulla base delle segnalazioni che ognuno di Voi vorrà farci pervenire; segnalazioni che verranno immediatamente prese in carico da una **Commissione disfunzioni** che provvederà, all'esito di un'istruttoria interna, a veicolare la segnalazione nelle sedi opportune con le dovute evidenze.

## **6. I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI, CON LE IMPRESE E CON IL TESSUTO PROFESSIONALE**

Occorre dare impulso alla partecipazione dell'avvocato penalista nella vita delle istituzioni locali, nella vita delle imprese nonché rafforzarne i rapporti di collaborazione e coordinamento con gli altri ordini e collegi professionali. Portare l'avvocato penalista al centro significa trasfondere i valori di cui siamo portatori all'interno di tutte queste realtà e **proporci non solo in un'ottica di difesa ma anche, in una prospettiva di diffusione di questi valori**, così come, in maniera egregia, è avvenuto nelle scuole, grazie alla pregevole attività portata avanti dall'osservatorio MIUR.

Portare l'avvocato penalista al centro significa altresì aver compreso il moderno ruolo dell'avvocato penalista che non interviene solo all'interno del procedimento penale, ma partecipa ad ogni momento della vita dell'impresa - pubblica o privata che sia - in stretta sinergia con le altre figure professionali, unitamente alle quali si avrà cura di **realizzare workshop**



**destinati a rappresentare simulazioni di situazioni realmente accadute e in qualche modo risolte.**

## **7. I RAPPORTI CON LA POLITICA**

È fatale che l'avvocato penalista si confronti anche con le **forze politiche** del territorio in una prospettiva specialistica.

Le nostre idee e i nostri ideali in tema di "**giustizia penale**", "**giusto processo**" e "**condizione delle carceri**" devono rappresentare opportuno e necessario **terreno di confronto**.

Su questi temi, l'importante pensiero della Camera Penale, pur palesato all'esterno dagli organi ufficiali dell'Associazione, sarà il frutto di un **continuo confronto** che potrà avvenire in sede vuoi di Assemblea, vuoi di formazione e di aggiornamento professionale vuoi di *mailing list*.

## **8. "FESTIVAL DELLA GIUSTIZIA PENALE" E POPULISMO**

Non riteniamo si possa combattere il populismo con il populismo, proprio perché i nostri principi e le nostre convinzioni sono l'antitesi della demagogia nonché l'antitesi della pubblicità fine a se stessa.

Noi siamo per natura i contraddittori delle tesi accusatorie, delle vie brevi, dei processi sommari e per questo soltanto, i maggiori cultori delle garanzie. Non possiamo dunque abdicare a questo nostro endemico ruolo e snaturalizzarci, attaccando per primi, proprio perché siamo cultura di minoranza, ma con la "C" maiuscola.

A livello nazionale abbiamo **reagito alle modifiche della prescrizione con il dialogo e la rappresentazione dei fatti**, davanti all'emblema di casi

aberranti che hanno accompagnato la storia e i processi di tante persone, alcune innocenti, alcune colpevoli di fatti commessi una decina di anni prima di scontare la pena.

Ciò ha fatto sì che il tema della prescrizione sia diventato, all'improvviso, il nodo più importante e lo strumento per avviare una crisi di governo.

Questa è - e deve essere - la nostra comunicazione, qualcosa di **completamente diverso da uno "spot pubblicitario"**.

**Il "populismo penale" e la "demagogia panpenalistica" sono nemici da fronteggiare e non da emulare.**

In questo contesto, osserviamo come il "Festival della Giustizia Penale" sia stato evento di grande impatto mass-mediatico e frutto di uno straordinario lavoro organizzativo dei promotori e di tanti iscritti.

Ma osserviamo anche che, proprio per questo motivo, un evento di tale impatto mass-mediatico in ambito penale, se da un lato non può non recare il logo della Camera Penale per i temi che tratta, dall'altro lato, non può essere organizzato senza l'U.C.P.I., che deve doverosamente intervenire nella **scelta del tema trattato** nonché essere coinvolto non come ospite bensì quale attore principale.

A riguardo, prendiamo anche atto che il marchio "Festival della Giustizia Penale" non è patrimonio della nostra Camera Penale - pur essendo stato, l'evento, abbondantemente finanziato dalla stessa -, ma è stato registrato a nome di quattro persone fisiche (una delle quali estranea alla nostra Camera Penale), la qual cosa ci impedirà, ragionevolmente, di essere noi - ove votati - gli organizzatori del secondo "Festival della Giustizia Penale", **ma non ci proibirà di organizzare altro evento, con cadenza annuale, di analoga**



**portata, ma assistito dalle garanzie che, sotto ogni profilo, solo l'U.C.P.I. può assicurare.**

## **9. LA RIVISTA**

La rivista, un'idea potenzialmente coinvolgente, che si è tuttavia fermata, inspiegabilmente, al primo numero. L'idea è quella di **ripristinarne la redazione**, provando ad arricchirne sempre più i contenuti culturali, dando spazio alle **interviste di importanti esponenti dell'avvocatura**, ma anche ai **giovani penalisti del foro**, che avranno una rubrica a loro dedicata, di cui saranno essi stessi protagonisti.

Sotto il profilo dei commenti, l'attenzione sarà soprattutto dedicata alla **giurisprudenza locale** e, grazie alla collaborazione con le altre Camere Penali della Emilia Romagna, ridando vigore al Coordinamento Regionale, l'attenzione potrebbe essere ampliata alle pronunce di tutto il Distretto.